

RIVISTA DI STUDI UNGHERESI

Norme redazionali per la stesura dei contributi

Nella loro stesura definitiva, gli articoli devono pervenire al Comitato di Redazione via e-mail al seguente indirizzo: rivistadistudiungheresi.cemas@uniroma1.it

L'approvazione alla pubblicazione è concessa dal Comitato di Redazione. Agli autori verranno inviate le bozze già corrette che, dopo controllo, dovranno essere restituite per e-mail. In caso di ritardo, la Redazione provvederà ugualmente alla stampa. Gli articoli pubblicati impegnano esclusivamente la responsabilità degli autori e dell'organizzazione di provenienza. I testi non pubblicati non vengono restituiti. I lavori non possono essere stati proposti contemporaneamente ad altri editori, né pubblicati su altre riviste. L'editore provvederà gratuitamente alla pubblicazione degli articoli, per la stesura dei quali è esclusa ogni sorta di compenso a favore dell'autore. La proprietà letteraria dell'articolo pubblicato spetta all'editore. Un estratto dell'articolo in formato PDF è disponibile dopo la chiusura del volume. La rivista è posta sotto la tutela delle leggi internazionali della stampa.

La redazione rende disponibile un file modello (template) da utilizzare già in fase di stesura (file *Modello_RSU*). Si raccomanda di associare gli stili presenti nel documento alle varie parti del testo e di non modificare gli stili stessi. Il modello utilizzato in modo corretto può accorciare notevolmente i tempi di impaginazione.

Struttura del documento

Lunghezza	Sezione
	<ul style="list-style-type: none">– ARTICOLI: max. 40.000 caratteri (spazi inclusi) 12-14 cartelle ca.– TRADUZIONI: 40.000 caratteri (spazi inclusi) 12-14 cartelle ca.– REVIEW, COMUNICAZIONI SU EVENTI, NECROLOGI: 10.000 caratteri (spazi inclusi) 3-4 cartelle ca.– ...
	Sono inclusi i riferimenti bibliografici.

Formato documento	WORD
Margini	2 cm tutti, meno quello superiore che è di 2,5 cm
Interlinea	Singola (1)
Font	Times New Roman
Corpo testo	12 (gli a capo rientrati di 0,5 cm)
Intestazione contributo	Titolo: alti/bassi, corpo 14, grassetto , al centro di Nome Cognome Autore/-i, alti/bassi, corpo 12, in tondo, al centro <i>Affiliazione</i> , alti/bassi, corpo 12, in corsivo, al centro

Abstract di 200-250 parole, corpo 11, rientrato di 0,5 cm

Parole chiave: da 3 a 5, corpo 11, in corsivo, rientrato di 0,5 cm

Paragrafi

L'Introduzione rappresenta un paragrafo a tutti gli effetti e in quanto tale è numerata e compare come il paragrafo numero 1.

I paragrafi potranno essere suddivisi in **sottoparagrafi**, numerati secondo lo schema: 1.1, 1.1.1, ecc. fino a un massimo di quattro livelli (1.1.1.1), senza punto dopo l'ultimo numero.

Alti/bassi (in maiuscolo/minuscolo), **grassetto**, corpo 14, 1 spazio sopra.

Alti/bassi, **grassetto**, corsivo, corpo 12, 1 spazio sopra e.

Alti/bassi, *corsivo*, corpo 12, 1 spazio sopra.

Esempi

2. Alunni stranieri nella scuola italiana

Testo testo...

2.1 Alunni stranieri nella scuola primaria

Testo testo...

2.1.1 Profilo socioculturale

Testo testo...

Note

Corpo 10

I riferimenti bibliografici sono all'interno del testo (sistema autore-data Harvard) e non nelle note.

Le note devono essere inserite nel testo in modalità a piè pagina utilizzando lo strumento dedicato presente nei normali programmi di elaborazione di testi. I numeri di rimando alle note sono inseriti sempre **dopo** l'eventuale punteggiatura.

In caso di riferimenti a **fonti archivistiche e raccolte di documenti**, essi vengono riportati per esteso: Archivio Ufficio Storico Marina Militare (AUSMM), Fondo Base, Busta 1496/6, Tanca a Presidenza del Consiglio, T. in arrivo n. 78200, R.N. Dante, 12 novembre 1920.

Numero di pagina

In basso a destra

Didascalie

Corpo 10.

Tutte le figure devono avere la loro didascalia, di norma questa inizia con la dicitura 'Figura *nr.*' e finisce sempre **senza punto finale**. Seguono le figure cui si riferiscono e devono contenere più informazioni possibili, ove disponibili, secondo lo schema seguente:

Figura 1. Autore, *Titolo*. Anno. Tecnica/Supporto/Materiale, misure. Luogo, Istituzione, collocazione. Fonte dell'immagine, copyright (senza punto finale)

Stili di carattere	<p>Tondo per il testo principale;</p> <p><i>Corsivo</i> per: <i>titoli</i></p> <ul style="list-style-type: none">→ <i>titoli di libri, articoli, quadri, composizioni musicali e simili</i> devono essere riportati nella lingua originale soltanto quando non risultino tradotti (<i>La Primavera</i> del Botticelli). Qualora contengano una parola in corsivo, quella, viceversa, va posta in tondo;→ diversamente i nomi delle riviste, dei quotidiani, dei periodici vanno tra caporali (attenzione anche alla grafia corretta e alle maiuscole/minuscole: il «Corriere della Sera», «il manifesto»);→ le parole usate in senso traslato vanno racchiuse tra apici tonde: Il regista di questo film e un 'cane';→ <i>le parole che si vuole</i> in qualche modo <i>evidenziare</i> possono essere scritte in corsivo (L'articolo determinativo maschile plurale <i>gli</i> si usa davanti a sostantivi...);→ gli esiti linguistici (<i>lupo</i> <lupus);→ <i>termini stranieri che non sono di uso comune</i> (per orientarsi: le parole non presenti in un dizionario della lingua italiana aggiornato). Se sono usate al plurale seguono la regola della lingua d'origine (gli <i>stakeholders</i>);→ le parole straniere entrate nell'uso dell'italiano si scrivono in tondo e sono invariabili, quindi lasciati così anche al plurale: input, iter, part-time, tout-court, standard, status, lapsus, privacy, élite, équipe, déjàvu, marketing, internet, intelligence, ad hoc, quiz, test, mailing list, welfare, item, feedback, partner, staff, forum, chat, curriculum, slide, file, link, home page, focus, setting, format, menu, in itinere, portfolio, ipertesto, database, software, hardware, online, target ecc. <p>Grassetto per le eventuali titolazioni di paragrafi e per ogni altra forma di evidenziazione.</p> <p>MAIUSCOLO:</p> <ul style="list-style-type: none">→ i nomi di enti, istituzioni, partiti ecc. e le sigle vanno indicati in tondo con iniziali MAIUSCOLE. Nel caso in cui si usi un acronimo, esso va sciolto in corpo di testo solo la prima volta (tra parentesi tonde): Le previsioni della BCE (Banca Centrale Europea) sono incoraggianti;→ titoli civili e religiosi, onorificenze, gradi militari, ecc. iniziano con la lettera MAIUSCOLA quando precedono il nome proprio e vengono usati come parte del nome stesso: Mario Rossi, Direttore Generale, Papa Benedetto XVI;→ termini storico-culturali: l'Umanesimo;→ periodi storici: il Seicento.
Trattini	<p>Le lineette (–) vanno usate per gli incisi e prevedono lo spazio prima e dopo; deve essere utilizzato nei dialoghi.</p> <p>Il trattino breve (-), senza spazio, collega parole composte (part-time, e-mail, ma anche email) o due parole in qualche modo collegate (rapporto madre-figlio, italo-ungherese), le partenze e destinazioni dei mezzi di trasporto (il treno Roma-Napoli),</p>

indicazioni geografiche (sud-est), un intervallo temporale (1921-1928), un intervallo di pagina (pp. 3-7), luogo di edizione doppio (Laterza, Roma-Bari 2009).

Virgolette

Le virgolette basse (o caporali, « ») si usano nei seguenti casi:

- discorso diretto;
- citazioni;
- titoli di giornali e riviste,
- con le parole menzionate (La parola «cane» ha quattro lettere).

Le virgolette alte doppie (“ ”) si usano nei seguenti casi:

- parole di uso comune a cui si vuole dare particolare enfasi (I “poveri” parlamentari hanno uno stipendio da fame);
- parole o espressioni nuove della lingua italiana che si vogliono evidenziare (Un trentenne “modaiolo”). L’alternativa è usare il corsivo.
- per mettere in evidenza un termine o concetto tecnico, scientifico, filosofico ecc. (La “teoria dei giochi” è una teoria che...).
- se è necessario fare uso di virgolette all’interno di un discorso già tra virgolette caporali.

Le virgolette alte semplici (o apici tondi, ‘ ’) si usano nei seguenti casi:

- per evidenziare un preciso concetto, una precisa accezione di un termine;
- parole usate in senso traslato, segnalare un uso ‘idiomatico’, ‘metaforico’ o ‘improprio’ di un termine (Il regista di questo film è un ‘cane’);
- per evidenziare il ‘significato’ di un termine di un’altra lingua.

Numeri

Si scrivono in lettere:

- quelli contenuti in espressioni idiomatiche (quattro gatti);
- lo zero (a meno che non sia inserito in un discorso di tipo tecnico);
- i decimali in espressioni discorsive (alto un metro e novanta) o laddove la percentuale possa essere espressa con l’uso di «mezzo» o «metà».

Si scrivono in cifre arabe:

- in considerazioni di carattere tecnico la percentuale: 50%;
- i numeri alti: 1.000, 10.000, 100.000;
- i decimali (salvo i casi precedenti): 1,5, le frazioni: 2/4;
- misure: una tela di 120 x 240 cm;
- ora: 20:10;
- data: nel corpo del testo per esteso (15 marzo 1848).

Si scrivono in cifre romane:

- gli omonimi di una stessa dinastia, i discendenti, le imbarcazioni: Carlo V;
- i secoli: XI secolo.

Indicazione di anni, periodi ecc.:

- usare: anni Novanta (e non anni ‘90);
- usare: Settecento (e non ‘700).

Elenchi puntati

L’elenco è preceduto e seguito 1 uno spazio.

Ogni elemento dell'elenco è introdotto dal trattino «-» rientrato a sinistra, inizia con la lettera minuscola ed è chiuso dal punto e virgola, eccetto l'ultimo, che si chiude con il punto fermo.

Esempio:

... la relazione è articolata nei seguenti tre punti:

- analisi della situazione;
- proposte per lo sviluppo del progetto;
- conclusioni.

Per quanto riguarda il primo aspetto, cioè...

Figure, tabelle
e grafici

Figure e grafici devono essere consegnate in una cartella separata, in formato jpeg, tiff, pdf, a una risoluzione pari a 300 dpi. Ogni figura deve essere dotata di didascalia in un file Word a sé stante.

Le immagini devono sempre riportare la fonte da cui sono state prese. Verificare che le immagini non siano coperte da *copyright*. Se lo sono, saranno sostituite, altrimenti è necessaria la liberatoria.

Le tabelle possono essere inserite nel testo.

Citazioni e loro fonti

Inferiori alle 10 parole: vanno incluse nel testo principale e racchiuse tra virgolette basse «citazione»:

Come affermato da Rossi (2010, 25), «l'esercizio critico è di difficile attuazione».

Come dichiarato da Rossi, «l'esercizio critico è di difficile attuazione» (2010, 25).

Di lunghezza superiore alle 10 parole devono essere:

- staccate dal corpo del testo di una riga bianca prima e dopo,
- rientrate sulla sinistra di 1 cm rispetto al corpo di testo principale,
- di carattere 11 e interlinea 1,
- libere, senza virgolette,
- concluse con il punto.

Le citazioni di versi nel testo vanno trascritti in tondo, separati con una barra verticale (|):

Si legge nell'Iliade: «Cantami, o Diva, del Pelide Achille | l'ira funesta che infiniti addusse | luttu agli Achei» (Calzecchi Onesti 1967, 1).

Le citazioni di dialoghi. Gli interlocutori (nomi, epiteti, ecc.) vanno indicati in MAIUSCOLO e vanno separati dalla citazione senza alcun segno di punteggiatura.

Fuori testo si va a capo a ogni battuta di dialogo, nel testo invece le battute sono separate da una barra verticale singola (|):

In corpo di testo:

«PARLANTE-A Oggi è una bella giornata. | PARLANTE-B Hai ragione».

Fuori testo:

PARLANTE-A Oggi è una bella giornata.

PARLANTE-B Hai ragione.

Omissioni e lacune. Sono segnalate con tre punti di sospensione tra parentesi quadre [...] precedute o seguite dalla necessaria punteggiatura e non sono di norma mai segnalate ad inizio o fine di una citazione.

Interventi o integrazioni nel testo. Sono segnalate tra parentesi quadre:

[commento], inte[rpol]azione, [congettura], [s]ostituzione.

Traduzioni di testi citati. Le citazioni in lingua straniera vanno tradotte in nota, tra virgolette caporali e con l'indicazione del traduttore (es. traduzione mia). Se la traduzione si inserisce nel testo, essa compare in tondo fra parentesi tonde immediatamente dopo l'originale nel corpo del testo oppure fuori testo la traduzione segue il testo originale (staccato di una riga) ed è a sua volta trattata come un brano fuori testo:

In corpo di testo:

«testo originale citato» (traduzione; fonte della traduzione).

Fuori testo:

Talpra magyar, hí a haza!

Itt az idő, most vagy soha!

In piedi, o magiaro, la patria chiama!

È tempo: ora o mai!

Toponomastica

I toponimi delle località határon túli (d'oltreconfine) di Romania, Transcarpazia, Slovacchia, Serbia, Burgenland vanno scritte nella forma ungherese, indicando tra parentesi, solo la prima volta che le si cita, il corrispondente toponimo nella lingua nazionale. Es. Kolozsvár (Cluj-Napoca), Szabadka (Subotica), Pozsony (Bratislava), Kismárton (Eisenstadt), Munkács (Mukachevo) etc.

Sistema di riferimento bibliografico

- Sistema Autore-Anno:** Riferimento parentetico in corpo di testo (Autore-Anno) in cui i riferimenti bibliografici vengono dati direttamente nel corpo del testo (e non in nota). Vengono indicati tra parentesi tonde il cognome dell'Autore, l'anno della pubblicazione (senza punteggiatura) ed eventualmente il numero di pagine preceduto da una virgola, se più d'uno separati da trattino breve, senza abbreviazioni del tipo 'p./pp.'. I dati completi riguardanti la fonte vengono dati solo nella bibliografia. Se il cognome dell'Autore è già presente nel testo principale non serve ripeterlo nel riferimento breve.
- Citazione diretta:** Rossi (2010, 25) nel suo lavoro sostiene che «l'opera è d'avanguardia». La mia opera è definita «un'opera d'avanguardia» (Rossi 2016, 120-5).
- Citazione indiretta:** Rossi (2010) sostiene che l'opera è un caposaldo della letteratura romanza medievale.
Rossi (2010) e Bianchi (2011) giungono alle stesse conclusioni.
Oppure: L'opera è un caposaldo della letteratura romanza medievale (cf. o vedi Rossi 2010).
- Citazioni consecutive della stessa pubblicazione:** Rossi sostiene che «...» (2010, 25). Inoltre, «...» (30).
- Due o tre autori** Alle stesse conclusioni sono giunti anche altri (Rossi, Bianchi 2010, 50-1); (Rossi, Bianchi, Verdi 2010).
- Più di tre autori** Alle stesse conclusioni sono giunti anche altri (Rossi et al. 2010, 34).
- Autori con lo stesso cognome** Questo è quanto affermato dagli studiosi che parteciparono al progetto (M. Rossi 2010 e G. Rossi 2011).

Stesso autore, stesso anno	Questo è quanto affermato dagli studiosi che per primi osservarono il fenomeno (Rossi 2010a e Rossi 2010b).
Più opere di un autore	Questo è quanto affermato dagli studiosi che per primi osservarono il fenomeno (Rossi 2010, 25; 2011, 26).
Citazioni secondarie	Questo è quanto afferma Rossi (cit. in Bianchi 2010).
Edizioni moderne	Rossi [1848] 2001.

Indicazioni bibliografiche

STRUTTURA: SPORGENTE, RIENTRATO DI 0,5 CM:

Barni, Monica, Villarini, Andrea (a cura di) 2001. *La questione della lingua per gli immigrati stranieri: insegnare, valutare e certificare le competenze in italiano L2*. Milano. Franco Angeli.

LIBRO A STAMPA

Bianchi, Francesco 2016. *La mia opera. Uno sguardo ravvicinato*. Venezia. Edizioni Aperte.

Renzi, Lorenzo, Salvi, Gianpaolo (a cura di) 1991. *Grande grammatica italiana di consultazione*. Vol II. Bologna. Il Mulino.

LIBRO ELETTRONICO

Bianchi, Francesco 2016. *La mia opera. Uno sguardo ravvicinato* [online]. Venezia. Edizioni Aperte. URL: <http://www.edizioniaperte.it> (Ultimo accesso: 24.08.2017)

ARTICOLI IN RIVISTA

Bianchi, Francesco 2016. *La mia opera. Uno sguardo ravvicinato*. «Etudes de Linguistique Appliquée», 99, 98-105.

ARTICOLI IN RIVISTA ELETTRONICA

Bianchi, Francesco 2016. *La mia opera. Uno sguardo ravvicinato* [online]. «Etudes de Linguistique Appliquée», 99(2), 98-105. URL: <http://www.letteraturainglese.it> (ultimo accesso: 24.08.2017)

NUMERO MONOGRAFICO O SUPPLEMENTO DI RIVISTA

Verdi, Massimo (a cura di) 2016. *Letteratura gotica*. Num. monogr., «Letteratura inglese», 6(2).

ARTICOLO IN NUMERO MONOGRAFICO:

Bianchi, Francesco 2016. *Il Gotico. Storie e Miti*. In «Letteratura gotica», num. monogr., «Letteratura inglese», 6(2), 15-34.

ARTICOLO IN SUPPLEMENTO:

Bianchi, Francesco 2016. *Il Gotico. Storie e Miti*. In «Letteratura gotica», suppl., «Letteratura inglese», 6(2), 15-34.

SAGGIO IN MISCELLANEA CARTACEA

Bianchi, Francesco 2016. *Il Gotico. Storie e miti*. In Laura Ricci (a cura di) *Il Gotico nel diciannovesimo secolo*. Venezia. Edizioni Aperte, 87-121. Scritti di letteratura gotica 27.

SE LA BIBLIOGRAFIA CONTIENE PIÙ SAGGI DELLA STESSA MISCELLANEA

Rossi, Mario 2010. *Parlando della mia opera*. In Antonio Bianchi (a cura di) 2010. 100-20.

Verdi, Giuseppe 2010. *L'influenza dell'opera di Mario Rossi*. In Antonio Bianchi (a cura di) 2010. 121-40.

Bianchi, Antonio (a cura di) (2010). *L'opera di Giotto*. Venezia. Edizioni Aperte.

SAGGIO IN MISCELLANEA ELETTRONICA

Bianchi, Francesco 2016. *Il Gotico. Storie e miti* [online]. In Laura Ricci (a cura di) *Il Gotico nel diciannovesimo secolo*. Venezia. Edizioni Aperte, 87-121. URL: <http://www.archiviogotico.it> (ultimo accesso: 23.08.2017).

ATTI DI CONVEGNO

Vedovelli Massimo, Barni Monica 2014. *Nuovi panorami linguistici urbani, lingue immigrate, nuovi processi di italianizzazione*. In Emanuele Banfi e Nicoletta Maraschio (a cura di) *Città d'Italia. Dinamiche linguistiche postunitarie. Atti del convegno per i 50 anni della Storia linguistica dell'Italia unita di Tullio De Mauro* (Firenze, 18-19 aprile 2013). Firenze. Accademia della Crusca, 193-208.

CATALOGO DI MOSTRA

Verdi, Giuseppe (a cura di) *L'opera di Mario Rossi. Catalogo della mostra* (Venezia, 29-30 febbraio 2009). Venezia: Edizioni Aperte.

TESI DI LAUREA E DI DOTTORATO

Rossi, Mario 2013. *La mia tesi* [tesi di dottorato]. Venezia. Università Ca' Foscari Venezia.

Smith, Paul 2016. *New Economy* [PhD dissertation]. London. Thames.

RECENSIONI

Bianchi, Antonio 2012. *Recensione di La mia opera, di Rossi, Mario*. «Studi su Mario Rossi», 4(1), 111-2.

FONTI ARCHIVISTICHE E RACCOLTE DI DOCUMENTI

Sono riportate sia in nota, in modalità a piè pagina (v. sopra voce *Note*) per esteso, sia in *Bibliografia* dove costituiranno un blocco a parte avente come sottotitolo *Fonti archivistiche e raccolte di documenti*:

Archivio Ufficio Storico Stato Maggiore Esercito (AUSSME)

- Fondo E-8 *Commissione Interalleata di Parigi*

Documenti Diplomatici Italiani (DDI)

- Sesta Serie, vol. I, La libreria dello Stato, Roma 1956

- Sesta Serie, vol. III, Libreria dello Stato, Roma 2007

Treaty of Peace between Allied and Associated Powers and Hungary and Protocol and Declaration: Signed at Trianon, June 4, 1920, His Majesty's Stationery Office, London 1920

ELEMENTI COSTITUTIVI

- Cognome composto Se il cognome dell'autore è composto, non separare il prefisso dal cognome:

De Quincey, Thomas 1823. *Confessions of an Opium-Eater*. London. Taylor and Hessey.

Tuttavia, se l'autore è universalmente conosciuto con il solo cognome senza prefisso, quest'ultimo va posposto al nome di battesimo:

Balzac, Honoré de 1835. *Le père Goriot. Histoire Parisienne*. Paris. Librairie de Werdet.
- Curatele per testo italiano: (a cura di)
per testo inglese: (ed.), oppure (eds.)
per testo francese: (éd.), oppure (éds.)
per testo tedesco: (Hg.), oppure (Hrsg.)
per testo spagnolo e portoghese: (ed.), oppure (eds.)
per testo ungherese: (szerk.)
- Opera anonima Si indica direttamente il titolo del lavoro stesso:

Le mille e una notte 1990. Novara. De Agostini.

Enciclopedia degli autori italiani 2004. [online]. URL: <http://www.enciclopediaautoriitaliani.org/articles> (ultimo accesso: (01.12.2018)).
N.B. nel testo: (*Enciclopedia degli autori italiani* 2004)
- Opera a firma di
istituzioni e simili Utilizzare il suo acronimo in luogo dell'Autore (sciolta in tondo e separata da una virgola):

	BSI, British Standards Institution 1985. <i>Specification for Abbreviation of Title Words and Titles of Publications</i> . London. BSI.
Creatori secondari	Traduttore, illustratore, ecc. vengono indicati in tondo dopo il titolo con l'indicazione presente sul frontespizio (senza abbreviazioni): Rossi, Mario (2010). <i>La mia opera</i> . Prefazione di Giuseppe Verdi; indici di Antonio Bianchi. Venezia. Edizioni Aperte.
Anno di pubblicazione e anno di riedizione	L'anno dell'edizione originale va tra parentesi quadre e quello dell'edizione moderna: Rossi, Mario [1842] 1990. <i>La mia opera</i> . Edizione commentata a cura di Marco Bianchi; nuova edizione aggiornata. Venezia. Edizioni Aperte. N.B. Il riferimento breve nel testo sarà: (Rossi [1842] 1990)
Edizioni successive alla prima	L'indicazione dell'edizione consultata dall'autore va in tondo e segue il titolo: Rossi, Mario 2012. <i>La mia opera</i> . 3a ed. Venezia. Edizioni Aperte. Rossi, Mario 2012. <i>La mia opera</i> . 3a ed. Venezia. Edizioni Aperte. Or. ed., Padova. Liviano, 2010.
Opera in più volumi	Viene segnalata, quando s'intende citare l'opera nella sua totalità: Rossi, Mario 2010. <i>La mia opera</i> . 2 voll. Venezia. Edizioni Aperte. Smith, Paul 2016. <i>Essays on Art</i> . 3 vols. London. Thames. Se non è ancora completata: Smith, Paul (a cura di) 2016-. <i>Essays on Art</i> . London. Thames.
Volume di opera in più volumi	Esempio: Lombardi, Massimo 2017. <i>L'editoria digitale</i> . Vol. 4 di <i>Storia dell'editoria</i> . Venezia. Edizioni Aperte.
Traduzioni di opere moderne	Se è pertinente, si fa riferimento alla traduzione dell'opera: Rossi, Mario 2010. <i>La mia opera</i> . Trad. di Antonio Bianchi. Venezia. Edizioni Aperte. Trad. di: <i>Mon œuvre</i> . Paris: Editions Saint Michel, 2000. N.B. Nel testo: «*testo di Rossi tradotto da Bianchi*» (Rossi 2010, 5). Se si tratta dell'originale di una traduzione: Rossi, Mario 2010. <i>Mon œuvre</i> . Paris. Editions Saint Michel. Trad. it.: <i>La mia opera</i> . Venezia. Edizioni Aperte, 2013. Se l'Autore vuole focalizzare l'attenzione del lettore sul lavoro di traduzione (ad esempio, in uno studio sulle tecniche traduttive), si indichino i dati bibliografici della traduzione, seguiti da quelli dell'opera originale: Antonio Bianchi (trad.) 2013. Mario Rossi, <i>La mia opera</i> . Venezia. Edizioni Aperte. Trad. di: <i>Mon œuvre</i> . Paris. Editions Saint Michel, 2010. N. B. Nel testo: «*testo di Rossi tradotto da Bianchi*» (Bianchi 2013, 5).